

Parma

LAVORI PUBBLICI VISITA AL CANTIERE IN VIA DI ULTIMAZIONE

Duc B quasi pronto:
ospiterà gli uffici
delle partecipateIl trasloco sarà completato entro fine agosto
Nel seminterrato ci sarà il data center di Lepida

Pierluigi Dallapina

Al piano terra c'è un grande spazio ancora vuoto, con soffitto e pavimento bianchi, che si affaccia su via Mentana, mentre ai piani superiori gli uffici stanno già prendendo forma: in alcuni punti si vedono gli armadi, gli scaffali e i telai che sorreggeranno porte e vetrate.

Il Duc B è quasi pronto, come dimostra il sopralluogo effettuato ieri mattina dal sindaco Federico Pizzarotti e dall'assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, Michele Alinovi. «Entro aprile o maggio verranno completati gli allestimenti degli arredi ai piani superiori. A partire dal mese di giugno inizierà il trasloco delle società partecipate, che dovrebbe essere completato in agosto, mentre a breve inizieranno i lavori di sistemazione dell'area esterna all'edificio, e la fine del cantiere è attesa verso ottobre. Entro fine 2016 il Duc B sarà quindi completato», assicura Alinovi. L'edificio di quattro piani, come già annunciato nei mesi scorsi, diventerà così la «casa» delle società partecipate dal Comune. Infatti, al piano terra saranno collocati i front office (cioè gli sportelli aperti al pubblico) di Parma gestione entrate e dell'A-

3,8

MILIONI

Il costo complessivo del Duc B, al netto degli arredi, di cui 2,2 milioni finanziati dall'attuale amministrazione.

2010

ANNO

di aggiudicazione dei lavori, poi sospesi nel 2011 a causa dell'assenza di finanziamenti.

genza territoriale per l'energia, al secondo piano ci sarà il back office (gli uffici a cui non potranno accedere i cittadini) di Parma gestione entrate, al terzo piano si trasferirà la società informatica comunale It.City, mentre al quarto piano verranno collocati gli uffici di Parma Infrastrutture.

Al livello meno uno invece gli operai stanno lavorando per consentire l'arrivo del data center di Lepida, la società della Regione che si occupa di infrastrutture telematiche e di servizi per le amministrazioni pubbliche. Quello di Parma sarà uno dei tre data center regionale, insieme a quelli di Bologna e Ferrara. «Una volta completato, il Duc B sarà un edificio che contribuirà a migliorare l'offerta dei servizi al cittadino e la funzionalità del Duc», fa notare Pizzarotti. Il progetto prevede anche l'abbattimento dei resti dell'ex edificio Sip (poi Telecom) che si affacciano su via Mentana e che per ragioni di sicurezza sono circondati da una recinzione da cantiere. La realizzazione del Duc B, al netto degli arredi, ha un costo pari a 3,8 milioni di euro, di cui 2,2 milioni finanziati dall'attuale amministrazione. Il completamento dell'edificio era stato appaltato alla ditta Carlo Gavazzi Impianti di Milano. L'aggiudicazione risale al settembre 2010, il contratto d'appalto fu eseguito per un terzo e nel 2011 il cantiere subì una sospensione lavori per assenza di finanziamenti. Nel 2014 il cantiere era ripartito grazie ad un accordo transattivo siglato fra la ditta e l'amministrazione comunale. ♦



INSTALLATI I TORNELLI ACQUISTATI DALLA GIUNTA VIGNALI

E al Duc controlli agli ingressi dei dipendenti

■ Mentre al Duc B elettricisti e montatori stanno per ultimare il cantiere, al Duc si lavora per la sicurezza dei dipendenti. Nei giorni scorsi sono stati installati dei tornelli all'ingresso usato dagli impiegati comunali (l'entrata utilizzata dal pubblico non subirà invece restrizioni), in modo da impedire l'accesso ai non autorizzati ai piani in cui si trovano gli uffici. L'attivazione dei tornelli - che garantirà l'accessibilità anche ai disabili - è attesa per la prossima settimana, e il loro acquisto risale alla precedente amministrazione, che però non li aveva mai installati. Sempre per ragioni legate alla sicurezza, le porte delle uscite d'emergenza sono state dotate di allarme, così come verrà controllata la scalinata che dal piano meno uno del Duc - quello in cui sono concentrati i servizi al cittadino - porta agli uffici del settore Economato.

AMBIENTE SIGLATO UN ACCORDO PER LO STUDIO DEI SUOI EFFETTI

Università e Arpae insieme
nella lotta contro lo smog

I laboratori dei due enti lavoreranno in sintonia per scoprire le mutazioni provocate dal Pm 2,5

Margherita Portelli

La frazione più fine, e più pericolosa, del particolato atmosferico è il fulcro dell'accordo che ieri è stato firmato fra Università di Parma e Arpae Emilia Romagna (ex Arpa): il Pm 2,5.

L'ateneo e l'Agenzia regionale prevenzione ambiente ed energia hanno così ufficialmente unito le forze per valutare il rischio genotossico del particolato e fare ricerca sulla qualità dell'aria in Regione: si studierà così il rischio cancerogeno e mutageno delle microparticelle che respiriamo ogni giorno e, allo stesso tempo, l'efficacia degli interventi, a livello nazionale e locale, messi in campo per limitarne l'immissione nell'ambiente. Il laboratorio di Genotossicologia umana, microbica e vegetale del dipartimento di Bioscienze effettuerà test specifici sui campioni che il laboratorio tematico «Mutagenesi ambientale» dell'Arpae metterà a disposizione: questa specifica convenzione, firmata ieri dai rappresentanti degli enti coinvolti nella sede centrale dell'Università, si inserisce in un più ampio accordo quadro fra l'ateneo e l'Arpae, e si innesca nel solco di una quasi trentennale collaborazione fra le due realtà. «Oltre a fare alta formazione e ricerca, oggi le università pubbliche hanno anche il compito di costruire ponti con le varie realtà del territorio - ha commentato il ret-



Accordo antisog Eriberto De' Munari, a sinistra, e Loris Borghi.

tore Loris Borghi - Ringraziamo Arpae per questa convenzione strutturata». «È questo un ulteriore tassello di una rete più ampia e complessa: più ci si muove insieme più si è forti» ha aggiunto Nelson Marmioli, direttore del dipartimento di Bioscienze. Per studiare il rischio genotossico del Pm2,5, e i suoi effetti sulla salute dell'uomo e su quella ambientale, verranno impiegate metodiche validate e nuovi approcci analitici che impiegano differenti organismi, dai batteri alle linee cellulari in vitro. «La tematica è molto attuale - ha specificato Eriberto de' Munari, direttore provinciale di Arpae - Questa collaborazione ci ha portato e ci porterà a dare risposte sempre più concrete ai cittadini». L'inverno praticamente assente e le piogge latitanti, così come i valori di inquinanti dell'aria sempre sopra la soglia hanno riportato la questione al centro del dibattito. Le dimensioni ridotte delle particelle Pm 2,5 fanno sì che esse siano in grado di penetrare più

in profondità nell'albero respiratorio dell'uomo (ma danni sono riscontrati anche a carico dell'apparato circolatorio). «In tanti anni di studi il particolato ha sempre mostrato proprietà genotossiche e mutagene (in grado di alterare il Dna, ndr.)» ha sottolineato Francesca Cassoni, dirigente del laboratorio regionale di Mutagenesi ambientale di Arpae Emilia Romagna. «La tossicologia genetica permette di rilevare le molecole che possono alterare il genoma - ha precisato Annamaria Buschini, responsabile del laboratorio di Genotossicologia umana, microbica e vegetale dell'Università -; lo scopo è anche individuare strumenti che possano migliorare la salute delle persone e dell'ambiente». Ad assistere alla firma della convenzione era presente anche l'assessore all'Ambiente del Comune di Parma Gabriele Folli, il quale ha definito l'accordo «un progetto che va nella direzione auspicata da ogni pubblica amministrazione». ♦

POLEMICA INTERVIENE ANDREA DE LORENZI (5S)

«Capodanno, spese per Moroder minori che in passato»

Il presidente della commissione Cultura del consiglio comunale Andrea De Lorenzi (Movimento 5 Stelle) interviene nuovamente sulla questione dei costi sostenuti dal Comune per la festa di Capodanno in Piazza Garibaldi con Giorgio Moroder. L'intervento arriva dopo che nel consiglio comunale di martedì c'è stato un botta e risposta molto acceso fra l'assessore alla Cultura Laura Ferraris e il capogruppo di Civiltà Parmigiana Franco Cattabiani che aveva presentato un'interrogazione sulla questione assieme al capogruppo Udc Giuseppe Pellacini. «Relativamente al concerto di capodanno, fulcro delle polemiche della minoranza, che accusa la Giunta di aver sperperato i soldi dei contribuenti - scrive De Lorenzi rifacendosi a un suo intervento in un passato consiglio comunale -, va detto che, oltre a sparare cifre sbagliate, i colleghi hanno dimostrato di avere la memoria corta e la lingua molto lunga. Le spese sostenute per le iniziative di Capodanno 2016 sono complessivamente di 105.300 euro, di cui oltre 40.000 sono state finanziate con entrate da sponsor privati. Mi sono fatto dare dagli uffici comunali i dati relativi alle spese per le iniziative di Capodanno dal 2007 ad oggi, ed ho notato che prima dell'arrivo della nostra amministrazione, escludendo il periodo commissariale (il Capodanno 2012 ndr) la spesa è stata inferiore a quella di quest'anno solo una volta (102.328 euro nel 2011, con

uno scarto inferiore ai 3000 euro). E le spese a carico del Comune sono state inferiori solo nel 2007. E sicuramente in quegli anni il Comune non navigava economicamente in acque tranquille, come poi hanno dimostrato i fatti».

De Lorenzi prosegue la sua nota ricordando che «L'evento principale, vale a dire il dj-set di Moroder è stato molto partecipato ed apprezzato da tantissimi cittadini di tutte le fasce di età. Sicuramente un nome che in fatto di qualità, come minimo è al livello di Elio, le Vibrazioni, Paolo Belli, Mario Biondi e Roy Paci, senza nulla togliere a questi ultimi, tutti personaggi che negli anni scorsi si sono esibiti sul palcoscenico di Piazza Garibaldi in occasione della festa di Capodanno. Ricordo solo che Moroder è il terzo italiano, dopo Vittorio De Sica e Federico Fellini, per numero di Oscar vinti. E ad oggi, giusto per stare ai fatti, ne ha vinti più di Leonardo Di Caprio e dunque definirlo un semplice dj non gli rende onore».

De Lorenzi conclude sostenendo che «ho deciso di ritornare su questo argomento, anche se è trascorsa qualche settimana dal Capodanno, per esprimere la soddisfazione del mio gruppo per le iniziative e per aver saputo coordinare e coinvolgere le realtà del territorio, come Solaris e tutte le associazioni e gli esercizi che ci hanno messo la faccia per offrire a tutti i parmigiani iniziative di qualità in occasione delle festività». ♦ r.c.

INTERROGAZIONE OSPEDALE MAGGIORE

Foti: «Perché si vuole depotenziare il centro traumi?»

«Si fanno sempre più insistenti le voci sul depotenziamento del Centro traumi di Parma, con probabile e imminente soppressione della chirurgia d'urgenza e forte ridimensionamento delle potenzialità operative di medicina d'urgenza e neurochirurgia traumatologica, oltre ad un riordinamento dell'ortopedia verso una prevalente attività elettiva rispetto all'attività in urgenza».

Lo scrive Tommaso Foti, consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, in una interrogazione alla Giunta regionale per sapere se Bologna abbia verificato la veridicità di queste voci e, in ogni caso, «se vi sia l'effettiva volontà di ridisegnare la rete di assistenza ai traumi maggiori», nel quale caso si chiede di conoscerne «le modalità operative».

Il consigliere chiede di sapere «se gli attuali tre Centri traumi (Azienda ospedaliera universitaria di Parma, Ospedale Maggiore di Bologna e Ospedale Bufalini di Cesena) potranno continuare l'attività con le stesse modalità seguite fin dalla loro costituzione» e se l'esecutivo regionale «intenda, in ogni caso, confermare il ruolo, la funzione e l'attività fino ad oggi svolta dal Centro traumi di Parma, unico ospedale in Regione dotato di tutte le specializzazioni necessarie».

Foti ricorda che Parma ha il più alto numero annuale di casi trattati, seguito, nell'ordine da Bologna e da Cesena. Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia continua spiegando che fu proprio la

InBreve

INCONTRO

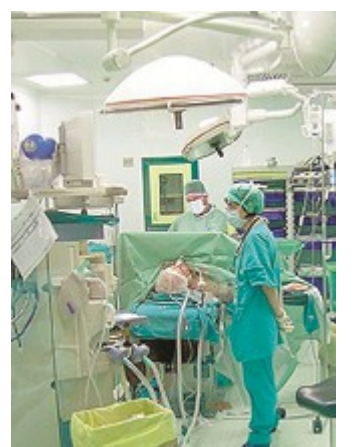
Affrontare un grave lutto

Il consultorio familiare Ucipem «Famiglia Più» di Parma organizza il gruppo di incontro per persone in lutto «Tu che mi manchi tu che mi sorridi», rivolto a chiunque viva l'esperienza di perdite più o meno recenti. Il gruppo di articolerà in cinque incontri a cadenza settimanale, a partire da venerdì 26 febbraio dalle 18 alle 20. L'iscrizione obbligatoria dovrà pervenire alla segreteria del consultorio entro il 20 febbraio, telefonando allo 0521 234396, oppure inviando una mail a: segreteria@famigliapiu.it

UNIVERSITA' POPOLARE

Aperte le iscrizioni ai corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Informatica dell'Università popolare di Parma che inizieranno lunedì 22 febbraio. I corsi si svolgeranno fino al mese di maggio sia di mattina che di pomeriggio nella sede dell'aula di informatica in borgo S. Giuseppe, 13. I corsi si suddividono in tre modalità differenti: «principianti», «primo livello» e «secondo livello». Ulteriori informazioni sulle modalità per la partecipazione e l'iscrizione ai corsi sono disponibili negli uffici della sede dell'Università popolare di Borgo Sorgo, 12/a a Parma, oppure telefonando allo 0521/236537 oppure su internet all'indirizzo <http://www.universitapopolare.pr.it/informatica.htm>



Ospedale Chirurgia d'urgenza.

Regione, due decenni fa, a modernizzare l'assistenza sanitaria per i traumi gravi, identificando Parma, Bologna e Cesena quali centri traumi per le rispettive aree. «Una organizzazione - continua Foti - che ha dato e continua a dare ottimi risultati in termini di razionalizzazione delle risorse e riduzione della mortalità e morbidità per trauma». Ma che necessita, per dare supporto ai centri trauma, di «una medicina d'urgenza dotata di area critica, una terapia intensiva e rianimazione, una chirurgia d'urgenza e dei traumi operativa nell'arco delle 24 ore, un centro grandi ustionati, un'ortopedia in grado di far fronte alle emergenze, una neurochirurgia con competenze traumatologiche anch'essa operativa sulle 24 ore, e tutte le specialità chirurgiche più frequentemente coinvolte nelle lesioni traumatiche». ♦